Spettacoli Cultura

Videoguida

Canale 5, ore 13,30

Kempner: intervista sul nazismo

L'avvocato del padre di Anna Frank è stato intervistato in Svizzera da Maurizio Costanzo per *Buona Domenica* (Canale 5, ore 13.30). Robert M. W. Kempner, oggi ultraottantenne, ebreo tedesco, è stato grande accusatore di parte americana nel processo di Norimberga che ebbe inizio 40 anni fa, il 20 novembre del '45. «La mia vita dopo il '45 è stata una lotta, o meglio, una continuazione della lotta contro i nazisti» dice oggi Kempner, licenziato dal ministero degli Interni, nel '33, dal Feldmaresciallo Goering. E saranno proprio i lunghi colloqui con Goering, con il capo della Wermacht tedesca, con Rudolph Hess, con i massimi capi del nazismo, a permettergli di comporre, prima dell'inizio del processo, il mosaico dell'accusa. Oggi racconta di loro, della loro paura: non di essere accusati di assassinio, di sterminio, ma che il processo rivelasse anche le loro truffe, le loro amanti. «I figli dei criminali nazisti continuano a venirmi a chiedere: chi era mio padre? Che uomo era? Come ha fatto? Ma io non posso raccontare loro tutta la verità: non è compito mio». Nella domenica di Costanzo ci saranno anche molti altri ospiti, come le donne scese in piazza per protestare contro la polvere tossica dell'ex Italsider di Cornigliano, un bambino di 11 anni campione di go-kart. Si discuterà sugli zoo e sul mestiere di casalinga. Infine è stato annunciato che Costanzo «risponderà» (scherzosamente) alla passeggiata sui carboni ardenti del suo diretto concorrente, Mino Damato, che domenica scorsa ha camminato in diretta sulla brace per *Domenica in*.

Raiuno: la famiglia Halley

La cometa di Halley ha un piccolo «padrone»: Ryan Halley, di sei anni, ultimo discendente del famoso astronomo inglese che ha dato il nome alla cometa che ogni 75 anni passa in prossimità della Terra. La famiglia Halley vive in California, quattro generazioni di cui solo il bisnonno ha già potuto vedere il passaggio della cometa: in studio a *Domenica in* (Raiuno, ore 14) ci saranno invece il piccolo Ryan e suo padre che, con il commento di Piero Angela, assisteranno insieme al pubblico a casa alle immagini in diretta della cometa. *Domenica in* sarà infatti collegata con l'osservatorio astronomico di Asiago, dove è in funzione il telescopio più grande d'Italia. Per l'attualità Mino Damato e Elisabetta Gardini proporranno anche le interviste ai genitori di Enzarita Stramandinoli, una ragazza rapita per la quale il riscatto è stato pagato con una sottoscrizione, e con i coniugi Busnello, genitori del primo donatore di cuore italiano. Ospiti Gianni Morandi, Hengel Gualdi, Maradona ed i piccoli interpreti del film «Goonies».

Raiuno: il verde nel Duemila

La rassegna romana dedicata all'agricoltura verso il Duemila è protagonista a *Linea verde* (Raiuno, ore 12.15): si parlerà di peschi nani, della plastica per sterilizzare il terreno, dei pomodori coltivati senza terra. Insomma, non solo i giapponesi di Tsukuba propongono meraviglie e fantascienza per la nostra tavola del Duemila.

Retequattro: Mariel e Amanda

È Mariel Hemingway questa sera su Retequattro alle 20.30 la «vittima» di Amanda Lear a *W le donne*: ma l'attrice americana sa eludere sapientemente le domande indiscrete per parlare del famoso nonno e dei suoi libri. La trasmissione, «promossa» alla serata della domenica, propone quindi un dibattito sul matrimonio e una gara di body-building.

Raidue: Gassman mega-produttore

Alle 20.30 su Raidue quarto appuntamento con *Cinecittà Cinecittà*: Gassman stasera sarà il mega-produttore «De Cesaris», ed avrà al suo fianco Serge Reggiani, Miou-Miou, Bracardi e, come sempre Jane Birkin. Infine, Gassman proporrà una poesia di Ennio Flaiano, «Ad un autore dilettante». Nella puntata anche Renato Nicolini, Andy Luotto e alcuni critici cinematografici.

(a cura di Silvia Garambois)

Televisione Carlo Lizzani sta finendo di girare un film per la tv ispirato all'autobiografia del leader comunista. Protagonista il giovane Massimo Ghini

Sull'isola con Amendola

ROMA — *«Ero incantato dal fascino della mia compagna, una bellezza non sfacciata e imbellettata, ma riservata e modesta, con la sua faccia chiara e pulita, che si rivelava lentamente con una presa irresistibile». Giorgio e Germaine, i protagonisti del nuovo film di Lizzani, si conobbero in quel caldo luglio del 1931, ballando un valzer in Place Beaugrenelle. «Animata, come liberata dal peso di una vecchia costrizione, gli occhi accesi da una fiamma, si stringeva nelle mie braccia col suo corpo agile e solido, in un abbandono fiducioso. Fu un amore a prima vista, non una favola romanzesca».*

Lui, italiano in esilio, di famiglia liberale e di convinzioni marxiste; lei orfana di un minatore e ignara delle cose della politica e quasi di quelle della vita. Ma la loro storia d'amore non poteva restare un fatto privato, e quando quasi cinquant'anni dopo Germaine morirà accasciandosi vicina alla bara di lui, milioni di persone piangeranno il dramma: la scomparsa di Giorgio Amendola e di Germaine Lecocq Amendola.

Adesso questa storia «privata» e la grande storia pubblica di un protagonista dell'antifascismo e da allora, per 35 anni, uno dei grandi leader del Pci, sono tutti rinchiusi in tre ore di spettacolo. Un film «scritto» dallo stesso Giorgio Amendola, che si intitola, come la seconda parte della sua autobiografia, Un'isola.

«L'idea di trarre un film dalla sua biografia era venuta pochi mesi dopo l'uscita del libro, in quel 1980. Ma gli impegni alla Biennale di Venezia, l'altro film che stavo preparando, Fontamara, *mi costrinsero allora, a rinunciare alla proposta di Raidue». Ma dopo cinque anni Carlo Lizzani — dopo che su quella sceneggiatura avevano già lavorato anche Vancini, Montaldo, Rosi — è ritornato a quel progetto, ed il film, coprodotto con i francesi, è all'ultima settimana di riprese e in primavera sarà in televisione.*

È stato necessario intervenire nella storia, per tradurla nelle immagini di un film? «La prima sceneggiatura che avevo scritto insieme a Lucio De Caro era assolutamente fedele alla tessitura del racconto. Adesso, col film che esce a sei anni dalla morte di Amendola, abbiamo pensato fosse necessario raccontare di più di lui. Così il film comincia la notte del 18 aprile del '45, in un alloggio di Torino in cui Amendola prepara lo sciopero generale, l'insurrezione nella più grande città industriale. Abbiamo discusso a lungo sull'opportunità di inserire queste scene, ma servono a spiegare meglio la dimensione politica dell'uomo. All'alba arriveranno infatti nell'appartamento torinese alcuni membri del Cln per richiamare Amendola alla prudenza: ma lui respingerà queste esitazioni, dimostrandosi il leader che abbiamo conosciuto».

Una storia che inizia, dunque, dalla fine della guerra: è qui che tornate col finale? «No. La riunione nell'appartamento di Torino è l'occasione per raccontare le vicende di Un'isola *come una serie di ricordi. Ma nel finale il film compie un salto di 35 anni, e si sentirà solo la voce di Germaine che parla della morte di Amendola. Una scritta sullo schermo dirà che anche Germaine muore, il giorno dopo, incapace di sopportare la perdita del suo compagno. Questi inserti servono anche a risarcire il film di alcune pagire di carattere saggistico di* Un'isola, *che danno molto spazio alle vicende storiche e politiche, ma che era impossibile portare nel film».*

Il nucleo centrale della storia resta perciò fedele al racconto fatto dallo stesso Amendola? «Sì, c'è il giovane comunista che trova rifugio a Parigi, dove i capi storici del Pci riorganizzano le file del partito, l'amore con Germaine, i viaggi in Italia e in Germania per tenere i contatti politici, l'arresto di Milano, il confino a Ponza. A Ponza si compie questa storia d'amore con il matrimonio e pochi mesi dopo Germaine darà alla luce, tra mille tribolazioni, la piccola Ada. La seconda guerra mondiale, però, sta preparando per Giorgio e Germaine una nuova, drammatica, separazione».

Come avete scelto gli attori? Avete cercato anche la somiglianza con questi protagonisti della nostra storia? «Io ho sempre cercato di non violentare la realtà, e film come il Processo di Verona *o* Mussolini ultimo atto, *lo dimostrano: una certa credibilità dei personaggi è necessaria, ma mi rifiuto di avere sul set un museo delle cere. Per interpretare Giorgio Amendola ho scelto Massimo Ghini, un attore che ha lavorato con Gassman, che ha già interpretato* La neve nel bicchiere *con Vancini, e l'ho voluto perché è un attore molto "autentico", con una struttura fisica autorevole, e ha un volto non troppo sfruttato. Accanto a lui c'è Christiane Jean, una delle attrici emergenti del cinema francese, che ha già interpretato Cosetta nei* Miserabili, *per la tv. La madre di Germaine, "Madame Lecocq", questa donna forte, che andrà anche a Ponza, è interpretata da Stephane Audran. Poi ci sono Marina Vlady, la madre di Amendola, Paolo Bonacelli, che è "Leto", e Ida Di Benedetto, nei panni di "Estella".*

Le difficoltà maggiori? «Ricostruire un'epoca. Il dopoguerra ha azzerato tutto, dalle maniglie delle porte alle automobili, tutto è cambiato. Ma questo è il genere di film a me più congeniale, lo stesso periodo di Cronache di poveri amanti: *mi ci muovo bene, difficoltà vere non ne abbiamo trovato».*

Un'isola *è anche il racconto di un viaggio tra Italia e Francia, da Parigi a Ponza, a Torino, a Roma: avete scelto i luoghi reali per girare il film? «Sì, sarebbe impossibile trovare un posto simile a Ponza, ed è più realistico muoversi nelle città vere che tentare di ricostruirne degli scorci. A Ponza abbiamo persino potuto girare nella casa in cui realmente visse Amendola: adesso ci abita il sindaco, comunista. Solo il dormitorio, in cui passò i primi tempi, è stato ricostruito, perché quello vero in parte è crollato, in parte è stato trasformato in un museo».*

Silvia Garambois

Massimo Ghini nei panni di Giorgio Amendola. In alto, un'altra inquadratura del film «L'isola».

Televisione Il cantante torna in tv con lo sceneggiato «Voglia di cantare»

Morandi story, con qualche licenza

ROMA — «E va bene, sì! Questa storia è ispirata alla mia vita». La confessione viene estorta a fatica, come un segreto: ma basta scorrere la trama di *Voglia di volare* per accorgersi che è la vera storia di un cantante di successo che si chiamava Gianni Morandi, interpretata e cantata da un attore della tv, Gianni Morandi. Per carità, non tutto è vero, rispettiamo la privacy: ma c'è quella realtà da rotocalco che, settimana dopo settimana, è andata in copertina, il successo, la folla che si spella le mani nell'applauso, il matrimonio fallito. E ci sono i rotocalchi, che sbattono il divo in prima pagina con gli occhi rossi di pianto. E la crisi, che allontana l'artista dalla ribalta, dimenticato.

Gianni Morandi, a dire il vero, non lo hanno dimenticato le adolescenti cresciute, le mamme irriducibili, che conservavano con un po' di nostalgia i suoi 45 giri, persino *Fatti mandare dalla mamma*, o quelle canzoni ignobili, tipo *Marianna lavorava al Grand Hotel*, reperti contrabbandati al mercato nero dalle fans. Quando è tornato sulle scene, dopo anni di isolamento, con un nuovo «look» professionale, gli anni di studio, il conservatorio, lo hanno accolto come un figliol prodigo, un fidanzato riapparso dopo troppo tempo, confuse tra un pubblico nuovo, che chiedeva solo buona musica. E quando è arrivato in tv, interprete senza lode di uno sceneggiato senza qualità, *Voglia di volare*, ha fatto saltare tutti gli indici di gradimento, ha sbancato l'audience per Raiuno, come se fosse alla roulette di un Casinò. Raiuno, adesso, non se lo lascia scappare.

Da stasera, ore 20,30, Gianni Morandi (con un po' di convinzione in più) ci riprova con *Voglia di cantare*. Ma le «voglie» di Morandi non finiscono qui, già la tv prepara *Voglia di vivere*. E non è uno scherzo.

«Va bene, sì, è la mia vita. C'è persino un riferimento ad una mia storia... quella con Serena Grandi. Lei si era avvicinata a me per mettersi in vetrina, solo per questo: ed anche il protagonista di *Voglia di cantare* incontrerà una così».

Adesso che ha deciso di parlare, Gianni Morandi non ha freno. «La mia crisi come cantante è nata perché ero scarico. Avevo avuto un grande successo e non mi ero accorto che la musica era cambiata, che erano arrivati i cantautori: il mio era soltanto il successo di un ragazzino, di un dilettante. Doveva finire così».

E adesso? «Adesso ho più esperienza, so cosa posso fare». Ma mentre il pubblico applaude un «nuovo» Gianni Morandi in tournée, preparato, attento, calibrato, in tv arriva un attore dilettante...

«Non è tanto vero. Con la tv, che già prepara una terza serie, devo prendere sul serio questo mestiere d'attore, anche se la mia vita è stare su un palco a cantare, a contatto con la gente. E poi quando ho incominciato come cantante ero un ragazzino e basta, ma come attore ho già fatto una quindicina di film, ed anche con registi importanti, da *Le castagne sono buone* al *Provinciale*. Questo sceneggiato, poi, è più tagliato sulle mie corde di quello dell'anno scorso, mi piace di più».

Accanto a Gianni Morandi, tutti rigorosamente obbligati a parlare in dialetto, preferibilmente emiliano, ci sono Capucine, Nanni Svampa, Ana Obregon, Marco Bonetti e il piccolo Mario Vivio (il bambino del nuovo film di Francesco Nuti *Tutta colpa del Paradiso*). E questa volta Gianni Morandi ha «libertà di canzone»: intona persino *Uno su mille*, quella che dopo dieci anni, dopo i successi della *Fisarmonica* e di *C'era un ragazzo che come me...*, vede rinascere la coppia Morandi-Migliacci.

«Sì, forse sono meglio come cantante che come attore... Però... aspettate 25 anni, che vinco l'Oscar!».

s. gar.

Mariel Hemingway e Peter O'Toole in «Dr. Creator»

Il film Esce «Dr. Creator», una commedia di Ivan Passer

Una moglie in provetta per O'Toole

DR. CREATOR (Specialista in miracoli) — Regia: Ivan Passer. Sceneggiatura: Jeremy Leven (dal proprio romanzo «Creator»). Fotografia: Robbie Greenberg. Musiche: Sylvester Levay. Interpreti: Peter O'Toole, Mariel Hemingway, Vincent Spano, Virginia Madsen, David Ogden Stiers. Usa. 1985.

Che strano questo film... Ha quasi tutto per essere una commedia sofisticata pressoché perfetta. Eppure gli manca qualcosa. Forse proprio quel *quid* che consente a qualsiasi racconto, appunto, di avere un principio, uno svolgimento, un epilogo dipanati in modo coerente, efficace. La spiegazione di tale disfunzione è probabilmente rinvenibile nel fatto che, a film terminato, i produttori, per niente rassicurati dalla versione realizzata dal cineasta d'origine cecoslovacca Ivan Passer, hanno poco urbanamente ripreso in mano la pellicola rimontandola in parte e inserendo alcune discutibili digressioni sentimentali che ne squilibrano la struttura.

Più precisamente, la prima parte della storia, abbastanza convenzionale e ricorrente nel cinema hollywoodiano, si strotola scintillante, divertentissima sul filo di dialoghi fitti di eleganti *non sense* per approdare a situazioni, equivoci e sorprese d'irresistibile umorismo. Tale esito è, per molta parte, merito di Peter O'Toole che, con quella sua vissuta aria sempre attonita, dà corpo e senso all'eccentrica figura del dottor Harry Wolper, biologo famoso già premiato col Nobel e sorprendentemente dedito ad arditi tentativi di richiamare in vita la moglie morta molti anni prima.

Per ciò che riguarda, invece, il seguito della stessa avventura, dislocata nel classico ambiente di una università californiana permeato a metà di coltivato snobismo, a metà di cinico narcisismo, si direbbe proprio che la narrazione venga diluita progressivamente, devitalizzando, quello che si presumeva potesse essere un brillantissimo gioco psicologico.

In poche parole, il dottor Wolper, reclutato l'arrendevole assistente Boris (Vincent Spano), dedica il meglio di sé a «ricreare» l'amatissima consorte scomparsa da tempo. Intanto, l'ambizioso rivale Sid tenta, invano, di fargli le scarpe. Come non bastasse, all'indaffarato dottor Wolper capita tra i piedi una disinibita ragazzotta di nome Meli (Mariel Hemingway) ch'egli, peraltro, utilizza come fornitrice di un ovulo destinato a richiamare in vita la moglie scomparsa.

La confusione, a questo punto, è grande. Anche perché, nel frattempo, il giovane Boris s'è infiammato per la bella Barbara (Virginia Madsen) e, per di più, quasi al suo momento decisivo, l'azzardato tentativo del dottor Wolper viene frustrato dal brutale intervento dei proprietari delle macchine da laboratorio. Ormai il racconto si frammenta in troppi rivoli. La giovane Meli s'è presa d'amore per Wolper e vuole sposarlo costi quel che costi; Boris vuol fare altrettanto con la sua Barbara; mentre il non rassegnato dottor Sid continua a brigare ad a tramare pur di aver ragione di quel genio bislacco di Wolper.

C'è persino il temporaneo dramma di Barbara, caduta in coma irreversibile, e inopinatamente, miracolosamente risanata dall'amore incondizionato di Boris e dai buoni uffici di Wolper.

Naturalmente, va a finire che tutto s'aggiusta per il meglio. Forse anche quello che ragionevolmente non avrebbe dovuto trovare alcun rimedio. Così, in effetti, un'idea d'intrattenimento, per quanto non nuova, comunque garbata e gradevole, si tramuta in una stiracchiata, melensa tiritera, vanificando d'un colpo tanto il superlativo mestiere di Peter O'Toole, quanto le calibrate caratterizzazioni fornite, per l'occasione, dalla simpatica Mariel Hemingway, dal prestante Vincent Spano, dall'aggraziata Virginia Madsen.

Ivan Passer, in ultima analisi, pur provveduto di una corretta professionalità, ha il torto di essersi adattato con troppa arrendevolezza alle maldestre intrusioni dei soliti mercanti di celluloide. Ma poi anche costoro hanno fatto, in fondo, un cattivo affare.

Sauro Borelli

● Al cinema Ariston 2 e Academy Hall di Roma

Scegli il tuo film

ACCADDE AL PENITENZIARIO (Rete 4, ore 23,30)
Pioggia di comici per questo filmetto girato nel 1955 da Giorgio Bianchi. In galera troveremo, infatti, Walter Chiari, Mario Riva, Peppino De Filippo e Alberto Sordi, tutti intenti a scambiarsi esperienze, emozioni e ricordi. Al centro della storiella Cesare, secondino sensibile, che cerca di aiutare come può i detenuti. Soprattutto Walter, un giovane un po' allocco finito dietro le sbarre per amore di una bella avventuriera che lo ha raggirato.

IL GLADIATORE (Rete 4, ore 17,15)
Polpettone stile Ursus firmato da Mario Costa. L'eroe di turno, Marcus, è l'erculeo Gordon Scott, schiavo fiero e orgoglioso deportato a Minturno, dove deve battersi agli ordini del questore Annio. Ma, come insegna Spartacus, gli schiavi non sono carne da macello: e infatti si ribelleranno e seguiranno il prode Marcus.

TU SEI IL MIO DESTINO (Rete 4, ore 15)
Frank Sinatra e Doris Day in una commedia piuttosto spenta firmata da Gordon Douglas. Lui è Barney, musicista affascinante con la sigaretta perennemente penzolante dal labbro, lei è Laurie, bionda fanciulla promessa in sposa ad un giovane compositore e segretamente innamorata di Barney. Come andrà a finire è facile da immaginare.

L'AMICA DELLE 5 ½ (Eurotv, ore 20,30)
«L'amica delle 5 ½» è Barbra Streisand, qui nei panni di una studentessa col vizio del fumo vuole (smettere) in cura presso lo psichiatra Yves Montand. Ma durante una seduta ipnotica il medico si accorgerà che la ragazza vive strani ricordi: è come se nella sua memoria ci fosse una donna del Settecento ascesa al rango di «lady».

L'ULTIMA CAROVANA (Italia 1, ore 10,30)
Da non mancare questo western dalla parte degli indiani girato nel 1956 da Delmer Daves. Protagonista Richard Widmark, nei passi di «Comanche Todd», un bianco vissuto per vent'anni in una tribù di indiani. Catturato da un brutale sceriffo che vuole intascare la taglia, Todd rischia di finire impiccato, ma durante il viaggio verso il villaggio i due si imbattono in una carovana di pionieri.

LA NOTTE DELLA LUNGA PAURA (Italia 1, ore 22,30)
È un vecchio film del filone «la scienza crea mostri». Dopo le api, le rane, i cani, le scimmie è la volta dei conigli, giganti, s'intende. È tutta colpa di una coppia di scienziati, marito e moglie, che sta conducendo una ricerca su un farmaco antifecondativo. Il risultato, naturalmente, sarà disastroso: voraci, enormi, sanguinari, i conigli cominceranno a minacciare l'uomo. La scienziata, bella e brava, è Janet Leigh, gia protagonista di *Psyco* (moriva sotto la doccia) e madre di una delle nuove dive del cinema americano, quella Jamie Lee Curtis che abbiamo visto recentemente in *Perfect*.

Programmi Tv

Raiuno

9.25 SANTA MESSA - Celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II
12.00 SEGNI DEL TEMPO - Settimanale di attualità religiosa
12.15 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli
13-13.55 TG L'UNA - TG1 NOTIZIE
13.55 RADIOCORRIERE-TOTO-TV - Gioco con M. Elmi e P. Valenti
14-19.50 DOMENICA IN... - Condotta da Mino Damato
14.20-15.20-16.20 NOTIZIE SPORTIVE
15.45 DISCORING '85-'86 - Presenta Anna Pettinelli
18.20 90° MINUTO
18.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Partita di Serie A
20.00 TELEGIORNALE
20.30 VOGLIA DI CANTARE - Regia di Vittorio Sindoni. Con Gianni Morandi, Laura Becherelli, Nanni Svampa, Marco Vivio (prima puntata)
21.40 LA DOMENICA SPORTIVA
22.65 POTENZA: PREMIO LETTERARIO BASILICATA
23.30 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

9.55 SCI: COPPA DEL MONDO - Slalom speciale femminile
11.05 OMAGGIO A DOMENICO SCARLATTI
11.50 LA REGINETTA DEI MONELLI - Film con Shirley Temple
13.00 TG2; TG2 - C'È DA SALVARE
13.30 PICCOLI FANS - Conduce Sandra Milo
14.55 SIAMO UOMINI O CAPORALI? - Film con Totò, Paolo Stoppa
16.25 TG2 LO SPORT DELLA DOMENICA - Sci: Coppa del mondo - Ippica: Gran Premio allevatori di trotto - Pallamano: Campionato del mondo
17.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Partita di Serie B
18.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA - A cura dell'Anicagis
18.40 TG2 - GOL FLASH
18.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm. Il vecchio
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
10.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
20.30 CINECITTÀ CINECITTÀ - Con Vittorio Gassman, Jane Birkin, Miou Miou, Serge Reggiani. Regia di V. De Sisti (4ª puntata)
21.35 IL MISTERIOSO DOTTOR CORNELIUS - Film con Jean Bouise, Gerard Desarthe e François. Regia di Maurice Frydland (2ª puntata)
22.50 TG2 - STASERA; TG2 - TRENTATRÈ
23.30 PUGILATO: OLIVA-LASSAIN

Raitre

11.00 ROMA: CICLOCROSS - Premio Spallanzani
12.00 SPECIAL CON MARCO ARMANI - Uno spettacolo di Rita Cetra
12.30 SCI: COPPA DEL MONDO - Slalom speciale femm. (2ª manche)
13.30 STARS - Rock Festival 1985 (2ª parte)
14.30 FREGOLI - Con Luigi Proietti e Lina Polito (ultima puntata)
15.45-17.05 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Genova: Equitazione. Bologna: Motorshow; Pallavolo
17.05 BOCCA DA FUOCO - Film con Sophia Loren, James Coburn
19.00 TG3 - SPORT REGIONE
19.40 CONCERTONE - Howard Jones live at Manchester Apoll
20.30 DOMENICA GOL - A cura di Aldo Biscardi
21.30 UNA VITA COSÌ - Rotunno e la fotografia
22.20 RIFARSI UNA VITA - «Rosanna Bensio di Lucia Borgia
22.50 TG3
23.18 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A
0.05 CANTAMARE: MUSICA IN ONDA 1985 - (1ª parte)

Canale 5

8.30 ALICE - Telefilm
9.00 FLO - Telefilm
9.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
10.10 MAMA MALONE - Telefilm
10.40 ANTEPRIMA - Programmi per sette sere
11.25 SUPERCLASSIFICA SHOW - Hit-Parade della settimana
12.20 PUNTO 7 - Dibattito di attualità
13.30 BUONA DOMENICA - Con Maurizio Costanzo
14.30 ORAZIO - Telefilm
15.00 IN STUDIO
17.00 FORUM - Con Catherine Spaak
20.30 CALCIO: JUVENTUS-ARGENTINOS JUNIOR
22.55 TENNIS - Australian Open

Retequattro

8.30 ANNIBALE E LA VERSTALE - Film
10.20 LE PRIGIONIERE DELL'ISOLA DEL DIAVOLO - Film
12.00 MATT HOUSTON - Telefilm
13.00 THE MUPPET SHOW
13.30 JUMBO JUMBO - Documentario
14.00 AMICI PER LA PELLE - Telefilm
15.00 TU SEI IL MIO DESTINO - Film con Doris Day
17.15 IL GLADIATORE DI ROMA - Film con G. Scott
19.10 RETEQUATTRO PER VOI
19.30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm
20.30 W LE DONNE - Spettacolo con A. Giordana e A. Lear
23.00 CINEMA E COMPANY - Settimanale di cinema
23.30 ACCADDE AL PENITENZIARIO - Film con A. Fabrizi e A. Sordi

Italia 1

8.30 BIM BUM BAM
10.30 L'ULTIMA CAROVANA - Film con R. Widmark
12.00 HARDCASTLE & McCORMICK - Telefilm
13.00 GRAND PRIX - Replica
14.00 DEE JAY TELEVISION
16.00 DOMENICA SPORT - Avvenimenti sportivi
18.00 I RAGAZZI DEL COMPUTER - Telefilm
19.00 LUCKY LUKE - Carto. animati
20.30 DRIVE IN - Spettacolo con E. Beruschi, G. D'Angelo
22.30 LA NOTTE DELLA LUNGA PAURA - Film
0.20 CANNON - Telefilm
1.20 STRIKE FORCE - Telefilm

Te lemontecarlo

16.30 IL MONDO DI DOMANI - Documentario
17.00 SPORT - Sci: Coppa del Mondo
18.00 LA FAMIGLIA MEZIL - Cartoni
18.30 VISITE A DOMICILIO - Telefilm
19.00 TELEMENU - OROSCOPO - NOTIZIE
19.25 F.B.I. OGGI - Telefilm
20.30 SHAKER - Spettacolo con R. Montagnani, D. Poggi e Silvan
21.45 UN GIOVANE INESPERTO - Sceneggiato (4ª puntata)

Euro TV

11.40 COMMERCIO E TURISMO - Rubrica settimanale
11.55 WEEK-END
12.00 TUTTI GLI UOMINI DI SMILEY - Telefilm
12.55 TUTTOCINEMA
13.00 L'INCREDIBILE HULK - Telefilm con Lou Ferrigno
14.00 DOTTOR JOHN - Telefilm con Parnell Roberts
14.55 WEEK-END
15.00 I NUOVI ROOKIES - Telefilm con Kate Jackson
16.00 ARABESQUE - Telefilm con Tim Matheson
18.40 SPECIALE SPETTACOLO
19.30 SUPERTRANSFORMER
20.30 L'AMICA DELLE 5,1/2 - Film con B. Barbra Streisand e Yves Montand
22.20 SPAZIO 1999 - Telefilm con M. Landau
23.20 TUTTOCINEMA - Rubrica
23.25 IN PRIMO PIANO - Attualità

Rete A

12.30 WANNA MARCHI - Rubrica di estetica
18.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
20.30 I DUE MAGNI DEL PALLONE - Film con F. Franchi e C. Ingrassia. Regia di Mariano Laurenti
22.30 CURRO JIMENEZ - Telefilm con Sancho Garcia

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8, 8.40, 10.13, 13, 19, 23.23. Onda verde: 6.57, 7.57, 10.10, 10.57, 12.57, 16,57, 18.57, 21.20, 23.20. 6 Il guastafeste; 9.30 Santa Messa; 10.16 Varietà varietà; 11.58 Le piace la radio?; 14.30-16.30 Cartabianca stereo; 15.22 Tutto il calcio minuto per minuto; 20.30 Concerto in omaggio ad Alfred Nobel; 22.10 Concerto operistico.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.20, 16.23, 18.30, 19.30, 22.30. 6 Gli anni Trenta; 8.45 Americana; 9.35 Il girasole; 12.45 Hit Parade 2; 14.30-16.30 Domenica sport; 15.22-17.15 Stereosport; 21.30 Lo specchio del cielo; 22.50 Buonanotte Europa.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6 Preludio; 6.55-8.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 9.48 Domenica Tre; 12 Uomini e profeti; 12.30 Vivaldi sconosciuto; 14 Antologia di Radiotre; 17.30 Concerti dell'Accademia nazionale di S. Cecilia; 21.10 Concerto sinfonico.